

Ha fatto molto discutere la decisione del Comune di Siena, e la relativa spesa sostenuta, di dotarsi di altoparlanti da montare sul palazzo Pubblico in occasione dei Palii. Sull'argomento ho presentato, insieme ai colleghi Andrea Corsi e Massimo Bianchini, una interrogazione al sindaco. Fra i sei quesiti posti, c'è anche quello per capire "se l'installazione degli altoparlanti è stata una iniziativa del Comune stesso o se è stata proposta o richiesta da altra autorità competente (Prefettura, Questura)". In attesa della risposta in aula da parte dell'amministrazione, ho svolto i legittimi accertamenti per capirne già prima il più possibile.



Bene, tutto quello che posso dire è che la cosa è stata decisa nella riunione della commissione di vigilanza sui pubblici spettacoli svoltasi il 10 maggio scorso, presieduta dal viceprefetto

vicario Rosa Inzerilli, ma non si capisce bene da chi è venuta la richiesta degli altoparlanti. In tale occasione si è solo concordato di prevedere la segnalazione acustica per i Palii in caso di emergenza e di evacuazione della piazza.

Questo però potrebbe - il condizionale è d'obbligo - essere stato contenuto nel piano di emergenza redatto dal Comune, che la commissione ha preliminarmente esaminato. E a ciò si può solo aggiungere che alla riunione, per il Comune di Siena, erano presenti l'assessore Paolo Mazzini e il vicecomandante della polizia municipale Cesare Rinaldi, in qualità di membri della commissione, e i tecnici Giorgio Bossini e Antonio Tizzani, dell'ufficio tecnico comunale, in qualità di semplici partecipanti.

Maggiori chiarimenti, per esempio sulle spese per gli altoparlanti, sugli accordi intercorsi o meno con Soprintendenza e contrade, sulle possibili reazioni del pubblico in caso di attivazione della segnalazione acustica eccetera, li fornirà il sindaco, almeno così si spera, quando risponderà nell'aula consiliare alla interrogazione citata all'inizio.

Marco Falorni